www.gazzetta.it
Sabato 22/3/2025 Anno 129 - numero 69

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita





MOTTA VERSO L'ADDIO DOPO IL GENOA

MANCINI JUVE SÌ

L'ex tecnico della Nazionale apre a a quattro mesi di contratto con rinnovo se va in Champions
L'alternativa resta Tudor

di **CORNACCHIA, GALDI, NAVA** 2-3
Commento di **VOCALELLI** 20



Roberto Mancini è senza squadra dopo aver lasciato l'Arabia

I RISCHI DI SPALLETTI

MONDIALE A TUTTI I COSTI

Gli errori di San Siro, il pericolo Haaland
Domani in Germania

di **FALLISI, LICARI, RAMAZZOTTI**
10-11-12-13 Nicolò Barella



L'INTERVISTA

ITALIANO

«Mi davano del matto Ora Bologna sogna con me»

di **MATTEO DALLA VITE** 8-9
Vincenzo Italiano



OGGI LA CLASSICISSIMA

POGACAR SANREMO TI VOGLIO

«Illuminerò la corsa, sarà una battaglia»
Anche Ganna lo sfida

di **GIALANELLA, SCOGNAMIGLIO**
22-23-24-25 Tadej Pogacar
Commento di **CASSANI** 21



ALLE 8 CERCA UN'ALTRA POLE

HAMILTON

Prove di decollo In Cina la Ferrari punta al rilancio

di **FERRONATO, TONINELLI** 26-27
Lewis Hamilton



MITICA GAZZA

Domani con il quotidiano una copia da collezione


La Gazzetta dello Sport
BATTUTO IL BRASILE
TRE GOL DI ROSSI
3-2
L'ITALIA VA IN SEMIFINALE
Fantastico!

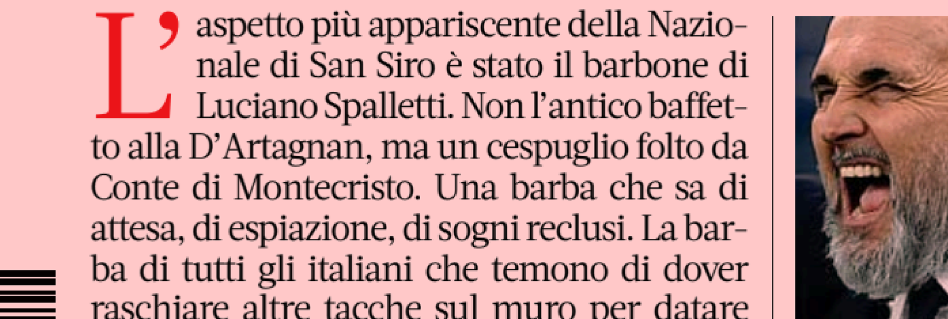
IL ROMPIPALLONE
di **GENE GNOCCHI**



Italia-Germania, gli azzurri ancora frastornati:
«Non è tanto la sconfitta, è stata la visione di Spalletti con la barba».

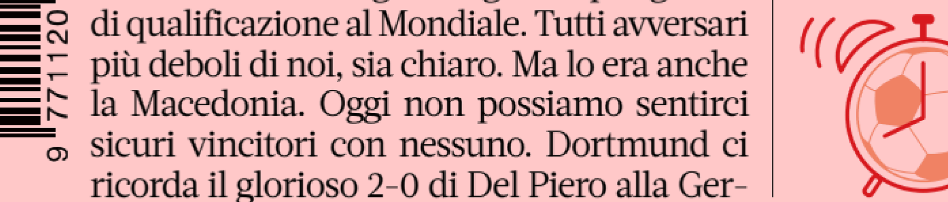
LA SVEGLIA
di ***Luigi Garlando***

Il ct di Montecristo



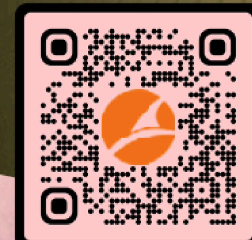


L'aspetto più appariscente della Nazionale di San Siro è stato il barbone di Luciano Spalletti. Non l'antico baffetto alla D'Artagnan, ma un cespuglio folto da Conte di Montecristo. Una barba che sa di attesa, di espiazione, di sogni reclusi. La barba di tutti gli italiani che temono di dover raschiare altre tacche sul muro per datare l'ultimo Mondiale giocato: 11 anni. Tre anni meno della reclusione di Dantès. Cominciamo a scaldare Acerbi che sa come si ferma quel Mostro di Haaland. Non disperiamo nel miracolo di Dortmund, ma, a naso, ci toccheranno la Norvegia e il girone più gramo di qualificazione al Mondiale. Tutti avversari più deboli di noi, sia chiaro. Ma lo era anche la Macedonia. Oggi non possiamo sentirci sicuri vincitori con nessuno. Dortmund ci ricorda il glorioso 2-0 di Del Piero alla Germania nel 2006, su perla del Gila: un 10, un bomber. Nel '70 piallammo i tedeschi con i gol di Rivera, Boninsegna e Riva: un 10, due bomber. Giovedì, Daniel Maldini e Lucca. Ci manca un Musiala. Al posto di Yamal: Politano e Bellanova. Le eccellenze ce le abbiamo dietro: Barella, Tonali, Bastoni. Ma per vincere scudetti, Tonali ha avuto bisogno di Leao e Giroud; Barella e Bastoni di Calha e Lautaro: i 10 e i 9. Li aspettiamo. Intanto, meglio del primo tempo di San Siro non possiamo giocare: intensi, tosti, come l'Italia di un altro Conte, Antonio. Ma, senza tanta qualità, appena abbassiamo il ritmo, gli altri che ce l'hanno ci mangiano. Aspettiamo, speriamo. E intanto ai bambini, che nel 2018 sognavano di vivere il primo Mondiale consapevole, sta spuntando la peluria alle guance.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAI ENERGIA AL TUO LAVORO.
SCOPRI LE SCARPE ANTINFORTUNISTICHE ALBATROS
PART OF THE PIP GLOBAL SAFETY GROUP





FAI LO SCAN
albatroswork.it
albatros®
MADE TO PROTECT

